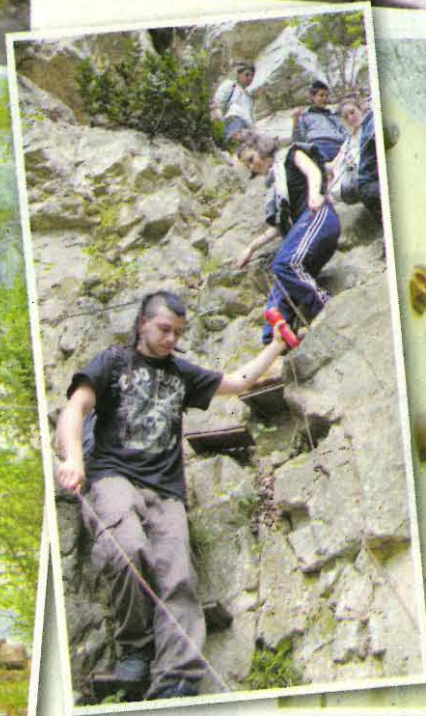


Niente gita? E il prof regala l'avventura



Gli insegnanti Aurelio Sajia e Giuseppe Schiava (da sinistra). Nelle altre immagini, il gruppo sportivo del Vallauri alle prese con gli sport della montagna



CARPI - In una primavera "nera" per le gite d'istruzione, caratterizzata un po' in tutte le scuole da trasferte annullate per mancanza di risorse (e di adesioni da parte delle famiglie), acquista ancora maggiore risalto l'iniziativa promossa per la prima volta quest'anno dall'Ipsia Vallauri. Il Professionale di Carpi ha infatti organizzato una gita per così dire alternativa, compensando la scarsa appetibilità della meta prescelta, Bassano del Grappa, con un programma di attività incentrato sugli sport della montagna, a cominciare da rafting e arrampicata su pareti artificiali.

Nell'impresa si è cimentata una trentina tra ragazzi e ragazze del triennio superiore, selezionati in base a attitudini e a predisposizione allo sport. Durante il soggiorno a Bassano,

dal 22 al 24 aprile, il gruppo ha potuto affrontare ogni genere di prove: dall'immersione nelle fredde acque di un torrente alla scalata di pareti a strapiombo, fino all'attraversamento di un percorso di destrezza nei boschi. Ogni attività, naturalmente, è stata condotta con il giusto equipaggiamento e in condizioni di massima sicurezza, sotto la guida attenta degli istruttori delle società sportive del posto. «Nella nostra scuola lo sport è da sempre molto presente» afferma l'insegnante di Educazione fisica **Giuseppe Schiava**, promotore dell'iniziativa e, a sua volta, grande appassionato di montagna. «Quest'anno - continua - abbiamo pensato di aggiungere ai classici Tornei di volley, basket, atletica e orienteering, anche un'attività legata agli sport flu-

viali. Era un po' una scommessa e non era affatto scontato che risultasse vincente. Voglio anzi ringraziare il Preside e il Collegio docenti perchè hanno creduto in questo progetto».

Accompagnati da Schiava e dal collega **Aurelio Sajia**, i ragazzi hanno fatto trekking nei boschi risalendo un sentiero storico naturalistico e visitando trincee e gallerie risalenti alla prima Guerra mondiale. Ha richiesto

un notevole impegno fisico anche la visita al Covolo di Butistone, un'antica fortificazione ricavata da una grotta naturale. Per accedervi gli studenti hanno dovuto affrontare una ripida scalinata a strapiombo sul fiume. Ma il momento più emozionante è stato rappresentato dall'impatto con le rapide del torrente di montagna che il gruppo ha affrontato a bordo dei gommoni del centro rafting di Bassano. «Allo sport

- osserva Schiava - abbiamo cercato di abbinare anche aspetti culturali visitando, per esempio, il centro di Marostica, il ponte degli Alpini e un museo storico-naturalistico. Sono state tre giornate molto intense - conclude - ma mi sembra che abbiano sortito i risultati sperati. I ragazzi hanno vissuto all'aria aperta, imparando a rispettare la natura e l'ambiente e socializzando tra loro».

ROSSANA CAPRARI